



Istruzioni per la somministrazione delle due tipologie di dettato

Il dettato per apprendere

La prima forma di dettato nella 1^a classe non è, come spesso accade, il dettato di parole, ma il *dettato di sillabe*. Ben precedente alla parola, la *forma ortografica fonologica* risiede nelle sillabe, ed è facile intuire che siano queste a dover essere esercitate. Anche quando la proposta didattica ha già raggiunto le parole, è bene mantenere un'attività ricorrente e regolare, non sporadica, di dettato di sillabe.

Il dettato sistematico di sillabe piane consonante-vocale, che richiede due segni grafici, aiuta i bambini a scrivere i due suoni che le compongono, superando il problema che spesso si pone, cioè il fatto che il bambino scrive un unico segno grafico per una sillaba (ad esempio *e o = pelo*; *m o = mago*; *a e n = balena*).

In una fase più avanzata le sillabe possono essere più lunghe (*spi, tra, non, ecc.*) o più complesse ortograficamente (*chia, sciu, glie, ecc.*).

Nel dettato di classe prima è inopportuna la presenza di parole con *z*, perché troppo facilmente confusa con *s*; molti bambini normoapprendenti della classe possono avere ancora problemi di pronuncia/riconoscimento di questa consonante.

Ogni unità di dettatura deve impegnare un tempo di 10-15 minuti circa; meno tempo non lascia sufficiente traccia, un tempo superiore rischia di trascendere le capacità di mantenere un'attenzione sostenuta.

Nel dettato per apprendere lo stimolo può essere ripetuto numerose volte, sottolineando con la voce eventuali caratteristiche salienti.

La correzione di questi elaborati fornisce informazioni preziose sulle capacità e sulla velocità di apprendimento dei singoli e del gruppo.

Il dettato per verificare

In questa classe i dettati di verifica possono essere più frequenti, perché la fase di primo apprendimento della transcodifica suono-segno richiede dei controlli costanti; è opportuno che vengano fatti dettati sia di sillabe sia di parole, perché forniscono informazioni differenti. Il dettato di sillabe fornisce informazioni sulle competenze ortografiche e sulla mappatura suono-segno o suono-segni. Il dettato di parole fornisce informazioni sulle capacità metafonologiche di manipolare i suoni che le compongono, ricordarli, trascriverli e «organizzarli» nella parola.

Nel dettato di verifica lo stimolo va proposto una sola volta; i bambini devono essere avvertiti di questa caratteristica, altrimenti in caso di insicurezza della percezione uditiva aspettano la ripetizione che normalmente avviene per i dettati d'insegnamento e così facendo perdono la parola o la sillaba dettata.

Il dettato di verifica per questa classe non dovrebbe comunque superare i 15 minuti.



Dettato di sillabe

Viene qui fornito un esempio di lavoro graduato, ma si tenga presente che ogni situazione di classe/bambino richiede di adattare le sillabe, o meglio le consonanti, alla competenza raggiunta dal singolo o dal gruppo.

••• Sillabe semplici CV •••

1. Dotate di significato: spiegarne il senso esemplificando con delle frasi.

DA	SU	FA	DI	LE	MA	LO
LA	RE	SA	ME	SO	TE	VI
NO	SI	VA	DO	MI	SE	TI

2. Suoni prolungabili, modulo a tre o quattro consonanti.

FA	LE	MO	FI	LU	MA	LI
FO	MI	FE	LA	ME	FU	LO
MU	VU	SE	DO	MI	VE	SI

NI	RU	SI	LA	NO	LE	RO
NA	LO	SE	LU	RA	SA	NE
LI	NU	RE	SO	LE	RI	SU

3. Suoni occlusivi, più difficilmente riconoscibili, modulo a tre consonanti.

PA	TE	CO	TI	PU	CA	TO
PE	TU	PI	CU	TA	PO	TE



... Sillabe complesse ...

CVC

CON	MAN	VOL	NON	SEM	BAL	TAL
SAN	NEL	BUR	DAL	POL	CAR	TEM
VEN	PER	REN	FAR	COL	DEN	LON

CCV (escluse sillabe con *l* centrale come *fla, cla, blu*, per le difficoltà di riconoscimento uditivo del gruppo consonantico)

STA	CRE	DRA	TRE	SPE	SCA	BRE
FRU	GRI	PRE	STO	BRA	TRI	SPA
GRA	FRA	DRO	SCU	STE	CRA	DRI

... Sillabe ortografiche ...

C/G

CHI	CE	GHI	GO	CHE	CI	CE
GHE	GU	CA	CO	CHI	GHE	GA
CHE	GE	CU	GHI	CA	GI	CHI
GO	CHI	GI	GA	GHE	GU	CHE

G

GIO	GLI	GNA	GHI	GLIA	GIE	GHIO
GNI	GIA	GLIO	GIU	GNE	GLIE	GNO
GHIA	GNE	GLI	GIO	GLIA	GNO	GIE
GNA	GHIO	GIU	GIA	GHI	GNI	GLIO



S

SI	SCO	SCI	SE	STU	SCHI	SO
SPE	SCHE	SCU	SA	STA	SCE	SU
STO	SPA	SCIA	SPI	SCU	SCIO	STI

... Dettato misto ...

Numero limitato di consonanti: *t, s, c, m*

TU	SAN	CHE	MA	STO	MON	SCE
CHI	STI	CAM	CHE	TAM	SCI	MAT
SMA	STA	CIM	SEM	SCA	SAC	MIT
STE	CU	MOT	STI	ME	COT	SCO

Numero limitato di consonanti: *p, r, n, f*

PRA	RAN	FRE	FUN	PRI	FIR	NU
NOR	FO	PAN	NER	RI	FRU	PRE
NAF	PE	FAN	PRO	FRA	NO	FRO
PRU	FA	RI	FRI	REN	RAF	RAP



Dettato di parole

Il dettato di parole a sillaba semplice CV sarà fatto inizialmente con parole bisillabe, successivamente con parole più lunghe. La lista di parole può trarre spunto da quella suggerita per il laboratorio 1.

••• Parole di due sillabe •••

pane, mela, sole, nodo, pila, luna, nido, cane, pera, rana, mago, casa, neve, mano, topo, nave, dado, dito, fata, gola, pala, velo, tana, pelo, pila, palo, rete, coda, tuta, foto, vino, lana, nero, fune, mare, lago, tubo, faro, fumo, muro, luce, lupo, rapa, nove, pino, pipa, rosa, ...

••• Parole di tre sillabe •••

limone, corona, parete, panino, salame, pavone, camino, befana, mulino, pilota, pirata, matita, banana, balena, farina, ferita, gomito, canapa, pecora, posate, nuvole, catena, bidone, budino, colore, divano, fegato, medico, camera, fodera, boleto, tavolo, pedone, pineta, timone, divano, pitone, badile, cometa, sapone, moneta, bibita, volume, ditale, regalo, comico, domino, favola, ...

••• Parole di quattro sillabe •••

gomitolo, piramide, capitano, tulipano, topolino, calamita, canarino, girasole, nevicata, militare, garofano, pericolo, muratore, medicina, generale, comodino, bigodini, domatore, binocolo, manopole, telefono, pomodoro, peperone, cocomero, calamaro, focolare, camerino, buca-neve, minatore, separato, fenomeno, limonata, domenica, carovana, facocero, fumarola, gelatina, gomitata, lumacone, litigata, lucanica, ...

••• Parole di cinque sillabe •••

televisore, calorifero, paracadute, matematica, locomotiva, reticolato, dirigibile, pericoloso, capolavoro, miracoloso, purificato, lavoratore, funicolare, ...



Nella fase successiva saranno proposte le parole con nesso consonantico divisibile (car-ta) e non divisibile (pa-sta, spa-da), inizialmente di due, successivamente di tre sillabe, come proposto nel laboratorio 2.

••• Bisillabe complesse con nesso consonantico divisibile •••

porta, monte, carta, denti, palma, volpe, barca, torta, banco, talpa, merlo, corvo, borsa, falce, gamba, porto, ponte, conta, mento, bordo, lente, benda, carne, forte, bimbo, bomba, sarta, verde, barba, barca, corna, vento, tenda, falco, corda, fungo, carne, punto, campo, marmo, lampo, polso, colpo, mente, salto, largo, corto, larva, banda, ...

••• Bisillabe complesse con nesso consonantico non divisibile •••

capra, mosca, lepre, metro, zebra, padre, pista, libro, litro, ruspa, vetro, ladro, casco, posta, disco, cesto, bosco, busta, cedro, cobra, cifra, festa, trota, brodo, bruco, clava, treno, prete, frate, croce, drago, spada, scudo, freno, globo, stufa, grano, grida, grumo, prato, plico, bravo, presa, spina, primo, trave, vasca, scala, tasca, lista, pista, frana, grado, brina, ...

••• Trisillabe con nesso biconsonantico divisibile •••

lampone, dondolo, soldato, ricordo, formica, campana, fulmine, corsaro, ospite, verdura, pulcino, polenta, delfino, contare, bandiera, ventata, colomba, mercato, cortile, salvare, mutande, veranda, lampione, bandiera, bombola, tendone, bermuda, pentola, candela, cartone, puntata, coperta, bambola, partita, gentile, portiere, gendarmi, contento, lanterna, ...

••• Trisillabe con nesso biconsonantico non divisibile •••

scatola, bustina, caprese, brividi, trovare, castigo, stivali, foresta, fragola, postino, bastone, barista, cestino, estate, frenata, migrare, risposta, pistola, briscola, problema, plastica, crostata, frustata, frescura, ...

••• Parole con nesso triconsonantico •••

nastro, mostro, ministro, strega, mostrare, strofa, sbrigare, scrivere, spremere, ginestra, finestra, canestro, minestra, maestro, spreco, ...



Dettato di frasi

Il dettato di frasi in classe prima ha l'unico scopo di inserire la capacità di transcodifica appena appresa e consolidata con le parole all'interno di strutture sintattiche. La funzione linguistica è quella di passare dalla transcodifica applicata al lessico a quella applicata a strutture formate da più parole collegate da un vincolo di significato. Il dettato di frasi può fornire un modello, che il bambino userà successivamente per creare delle frasi proprie.

Dal punto di vista ortografico, mentre con le parole si utilizza solo l'ortografia di transcodifica suono-segno o suono-segni, con le frasi si introduce l'ortografia delle regole. Anche in una frase totalmente priva di fonologia complessa, nel caso di carattere corsivo, si applica almeno la regola della maiuscola iniziale. Successivamente si possono proporre frasi con strutture sillabiche diverse da CV, ma prive di fonologia ortografica, che sarà l'ultima proposta.

Analogamente al lavoro proposto per le parole singole, la lunghezza e la complessità sono due variabili che devono essere modificate separatamente:

- frasi brevi (fino a 10 sillabe) a struttura CV
- frasi più lunghe con la stessa struttura sillabica
- frasi brevi a struttura CVC e CCV
- frasi lunghe con la stessa struttura sillabica
- frasi brevi con fonologia ortografica
- frasi lunghe con la stessa struttura.



Frase brevi (fino a 10 sillabe) a struttura CV	<ul style="list-style-type: none">• La pecora bela• Sara si lava le mani• Le mele sono mature• Le pere sono cadute• Marino fuma la pipa• Monica beve la tisana• Simona saluta le nipoti• Luca mi fa ridere• Nora colora bene• La medicina fa bene
Frase più lunghe (più di 10 sillabe) con la stessa struttura sillabica CV	<ul style="list-style-type: none">• Mara vede la casa di Renato• Nicola ripara la bici di Milena• La locomotiva tira i vagoni• Le luci di Parigi sono luminose• Lorena viveva vicino a Milano• La sera di Natale i regali sono vicini• Carolina lavora vicino a me• Marilena mi regala le figurine• Dino faceva cadere le noci mature• Domenica vado a vedere le papere
Frase brevi (fino a 10 sillabe) a struttura CVC e CCV	<ul style="list-style-type: none">• La pecora bruca nel prato• La bambola sta sul divano• Il castoreo fa la sua diga• Pietro sale le scale• Marta cade con la bici• Il gelato cola dal cono• Barbara nuota nel lago• La neve cade lenta• Silvia parte domani• Marco perde le matite



Frase lunghe con la stessa struttura sillabica	<ul style="list-style-type: none">• Per preparare il budino serve il cacao• Lo zaino di Stefano pesa molto• A primavera sono nati i pulcini• Le rose di Valeria sono profumate• Marina versa la limonata fresca• Nel cestino di Roberta ci sono le fragole profumate• Domenica Martina va al cinema con Valentina• Lorenza riceve un bel regalo per la sua festa• Il pilota guida veloce la moto piegato sul manubrio• La scatola di Franco contiene tante cartoline
Frase brevi con fonologia ortografica	<ul style="list-style-type: none">• Giulia va in piscina• Le pesche sono mature• La pigna cade nel bosco• Le rondini volano nel cielo• Lo zio pesca i pesci del lago• Sabato vado al parco giochi• La fata fa una magia• Emilio si taglia i baffi• Alberto fa un disegno• Io voglio un acquario
Frase lunghe con fonologia ortografica	<ul style="list-style-type: none">• Le nuvole corrono veloci nel cielo• Le viole sono fiorite di nuovo in giardino• La mamma pela le patate e taglia le carote per preparare la minestra di verdure• ecc.

**Frase con «è» e con «ha»**

È qui introdotta l'ortografia delle regole con due segnali grafici (accento e acca) ancora sconosciuti. L'ortografia di è e di ha non richiede particolari spiegazioni profonde: per la 1^a classe è sufficiente la ripetizione di modelli che applicano la regola

- Il castello ha le torri
- La valigia è piena
- La luna è nel cielo
- Elena ha tanta fretta
- Luana ha due cani pastori
- ecc.

Nelle frasi della prima è opportuno inserire pochi elementi di confusione ortografica. Lo scopo è rimarcare l'ortografia fonologica nelle frasi, perciò è opportuno non inserire apostrofi e altre regole oltre alla maiuscola (iniziale e nomi propri) e al raddoppiamento, usato con molta parsimonia. La corretta scrittura del raddoppiamento richiede che il bambino sia molto sicuro nella sillabazione, e questo avviene normalmente solo a ridosso della fine dell'anno scolastico.

SEZIONE 2

DETTAT 

PER LA CLASSE SECONDA



Istruzioni per la somministrazione delle due tipologie di dettato

Il dettato per apprendere

Il dettato per imparare in questa classe presenta caratteristiche specifiche, sia per lunghezza sia per complessità. Nel primo quadrimestre la lunghezza del dettato è di circa 100 sillabe, nel secondo ci si avvicina gradualmente alle 150, così come avviene per il dettato di verifica. Al di là di queste indicazioni, però, va rispettato il tempo totale di lavoro, che sarà di circa 15 minuti. Se non si conclude la dettatura in questa unità di tempo, è opportuno comunque smettere, altrimenti gli errori saranno probabilmente dovuti alla stanchezza attentiva.

Nel primo quadrimestre i dettati avranno maggiormente caratteristiche di tipo fonologico (F), perché la fase didattica è indirizzata al completo consolidamento delle più importanti caratteristiche della trascodifica suono-segno e suono-segni. Nel proseguo didattico entrerà gradualmente anche l'ortografia delle regole non fonologiche (NF). Come già ricordato, il terzo tipo di ortografia (A = accenti e raddoppiamenti) sarà adeguatamente affrontato con la sillabazione per i raddoppiamenti, mentre per gli accenti si farà riferimento alla regola.

La regola dell'iniziale maiuscola viene automatizzata nel corso dell'anno scolastico con l'automatizzazione del carattere corsivo di scrittura. La maiuscola dei nomi propri inizialmente è appresa solo per i nomi personali e viene sostenuta soprattutto dalla considerazione che il bambino deve scrivere con iniziale maiuscola anche il proprio nome. L'iniziale di frase deve invece essere controllata cognitivamente e l'apprendimento si automatizza soprattutto nel secondo quadrimestre. Per questo motivo consideriamo errore NF la mancata iniziale maiuscola del nome proprio già a inizio d'anno, mentre per la maiuscola di inizio frase si considera errore NF solo nella seconda parte dell'anno scolastico.

Nel corso del primo quadrimestre i dettati dovranno avere un carattere di sistematicità almeno settimanale; non sono da computare i dettati estemporanei di compiti, informazioni o regole da scrivere sui quaderni o sui diari, né come esercitazione né come momento di insegnamento: il dettato per insegnare deve essere a prevenzione d'errore, come spiegato tecnicamente.

Il ritmo di dettatura deve essere adeguato alle capacità di memoria verbale dei bambini di quest'età e ogni unità dettata non deve superare le 5 sillabe a inizio anno e le 6-7 a fine anno. Nella scansione di dettatura è stata pensata anche l'importanza di far sì che sia il bambino a dover compiere un'elaborazione mentale sui confini delle parole, fermo restando che nella dettatura le parole vanno ben scandite e separate. È comunque importante non dettare parola per parola, per introdurre l'apprendimento della fusione/separazione delle parole: alcuni bambini nel dettato non prestano attenzione alle parole e scrivono le unità dettate attaccate, come avviene nel parlato continuo. L'attenzione al significato delle parole aiuterà il passaggio alla scrittura di elaborati autonomi.

Nel dettato per apprendere le spiegazioni durante la dettatura non solo sono ammesse, ma devono essere parte integrante del lavoro, così come la ripetizione delle unità dettate. A inizio d'anno saranno obbligatoriamente suggerite le h del verbo avere, gli apostrofi, le maiuscole e tutto quanto il bambino deve ancora apprendere. Questo tipo di ortografia è già presente nei

1)
2)

Dettato
1 v. l.
1)
2)



testi che il bambino legge, ma deve ancora essere automatizzato nell'uso scritto e nel riconoscimento: il suggerimento per prevenire l'errore serve appunto a far sì che questa competenza si costruisca correttamente.

La correzione degli elaborati dovrebbe diventare un'occasione di lavoro collettivo.

Il dettato per verificare

In questa classe il dettato di verifica si deve diradare ed è sufficiente una frequenza bimestrale: è decisamente più importante la proposta sistematica del dettato per apprendere.

Nel dettato di verifica vale la regola già espressa per la classe 1^a che non si ripetono le parole, ma i bambini devono essere avvertiti prima di questo aspetto, altrimenti in caso di insicurezza della percezione uditiva aspettano la ripetizione che normalmente avviene e così facendo perdono la parola o la sillaba dettata.

Gli errori non sono tutti uguali: hanno una gerarchia e una gravità diversi. Nel testo sono proposti brani di verifica sia iniziale sia finale: il lavoro importante del dettato di verifica è la corretta correzione dell'elaborato. Le modalità di classificazione degli errori sono riportate nella parte teorica e gli errori più frequenti sono indicati sotto ai dettati proposti nel testo, che possono essere usati per un aiuto nella classificazione di errori dubbi. Ogni errore va considerato una sola volta: ad esempio, se il bambino scrive è senza accento per tre volte, non sono tre errori ma la ripetizione di uno stesso errore. Se la stessa parola è scritta più volte ma con errori di tipo diverso, questi errori vanno computati singolarmente (ad esempio bichicletta /bicicleta). Non si considerano gli errori relativi al titolo, che comunque viene ripreso sempre nel dettato di verifica e pertanto viene corretto successivamente. Come già riportato con le dovute spiegazioni tecniche nel dettato per apprendere, si considera errore il mancato uso dell'iniziale maiuscola dei nomi propri, ma nel primo quadrimestre non si penalizza il mancato uso della maiuscola di inizio frase. Le parole omesse nel testo vanno incluse tra gli errori F, poiché il bambino non ha scritto la parola, e vanno considerate tra gli errori gerarchicamente più gravi. L'informazione dell'errore per omissione è però importante per chi detta, per controllare maggiormente la velocità di dettatura o la memoria verbale.

La correzione della verifica fornirà all'insegnante due chiavi di lettura: il risultato del singolo e quello della classe. Il risultato del singolo indica le sue competenze e necessità personali; il risultato di classe indica invece il livello complessivo al quale mediamente dovranno essere rapportati i dettati per imparare da proporre successivamente.

Istruzioni per la correzione dei dettati di verifica

Per la correzione degli errori è importante riconoscerne la natura e la gravità. Come già spiegato in altra parte, gli errori vanno classificati secondo una gerarchia che considera primari gli errori di tipo fonologico (F), seguiti dagli errori relativi alle regole non fonologiche (NF), per ultimi gli altri errori (A) relativi esclusivamente agli accenti e ai raddoppiamenti.

Poiché ogni errore va classificato una sola volta e, se potenzialmente riconducibile a più categorie, nella categoria più grave, è opportuno usare uno schema di facile lettura nel quale riportare gli errori (si veda il modello di p. 26). Va da sé che la categoria che raccoglie il maggior numero di errori sarà quella sulla quale concentrare l'intervento didattico, con dettati per apprendere, fino alla successiva verifica. Si veda in proposito la tabella 1.1 (p. 25).



Il topolino Tobia

Il topolino / Tobia / viveva / in una / cantina / buia / e umida / insieme / a numerosi / amici / e parenti. /

In quel / luogo / c'erano / molte cose / interessanti: / vecchie scarpe, / giornali / di carta / ingiallita / e cappelli / di paglia / bucati. /

È un posto / fantastico / per un / topino / curioso / che ama / l'avventura.

Nota

Il simbolo / in tutti i dettati proposti indica le pause di dettatura.



Esempio di dettato di verifica

IL TOPOLINO TOPIA.

Il topolino Topia viveva di una cantina buglia e umida insieme a numerosi amici e parenti.

Il que uogo cerano molte cose interessanti: vecchie scarpe, giocattoli di carta ingiallita e cappelli di paglia brucati, e un posto fantastico per un topolino curioso che ama la ventura.



Correzione e categorizzazione degli errori del dettato «Il topolino Tobia»

ERRORI			
F	NF	A	TOT
topia	cerano	interessanti	
buglia	e (è)	vechie	
Il (In)	la ventura	ingialita	
que (quel)		cappeli	
uogo (luogo)			
giornati			
pagla			
7	3	4	14

SOGLIE DI RIFERIMENTO				
	F	NF	A	TOT
Richiesta Attenzione	8-10	5	4	14-16
Richiesta Intervento	≥ 11	≥ 6	≥ 5	≥ 17



La partita

Domenica / Luca e Michele / andarono / allo stadio / per vedere / la partita. /

Tutti i tifosi / urlavano forte / per incitare / la squadra / del cuore.

I giocatori / scivolavano / e cadevano / come birilli / sull'erba bagnata / del campo. /

L'arbitro / fischiava / e gli spettatori / applaudivano / e ridevano.

Esempio di dettato di verifica

ore 2 1000 E DODICI
la partita
Luca e Michele
andarono allo stadio per vedere
la partita.
tutti i tifosi urlavano
per incitare la squadra
del cuore.
i giocatori scivolavano e
cadevano come birilli
sull'erba del campo.
l'arbitro fischiava e gli
spettatori applaudivano e
ridevano.



Correzione e categorizzazione
degli errori del dettato «La partita»

ERRORI			
F	NF	A	TOT
andaro	luca	aplaudivano	
(forte)	michele		
scivlvano	pervedere		
came	lascuadra		
(bagnata)	quore		
lalbitro	sullerba		
espetatori	delcampo		
	egli (e gli)		
7	8	1	16

SOGLIE DI RIFERIMENTO				
	F	NF	A	TOT
Richiesta Attenzione	8-12	4	4	14-18
Richiesta Intervento	≥ 13	≥ 5	≥ 5	≥ 19



2.1 Il pane

Oggi / in classe / abbiamo parlato / del pane / e abbiamo / scoperto
che / tutti hanno / gusti diversi.

Corrado / e Giorgia / ad esempio / preferiscono / il pane croccante.

Amin mangia / il pane arabo / che fa / ogni giorno / la sua mamma.

A Rama piace / il nan indiano, / che assomiglia / alla piadina / roma-
gnola.

Nota

Dettaglio fonologico semplice, adatto al primo quadrimestre per lunghezza e complessità.



2.1 Il pane

Guida alla correzione con esempi
di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola come tutte le:</p> <ul style="list-style-type: none">• aggiunte: es. parolato (parlato), romagniola• omissioni: es. romaniola, asomilia (assomiglia), scopeto (scoperto), manga, oni (ogni), gorno• sostituzioni: es. appiamo (abbiamo), alabo (arabo), diverzi
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es. anno gusti</p> <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. lasua, a somiglia</p> <p>Gli errori di maiuscola: es. corrado</p> <p>Maiuscole a inizio frase (automatismo acquisito nel secondo quadrimestre)</p>
Errori A	<p>Doppie: es. oggi, clase, abbiamo, scopperto</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un solo errore attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F/NF/A.



2.2 Il dentino

La mia amica / Martina / oggi è / arrivata / a scuola / senza il suo / bel sorriso.

Per tutta / la mattina / ha tenuto / la bocca chiusa / e solo / alla fine / abbiamo visto / che aveva / perduto / un dentino.

Ora / si vergogna / e dice / che non / parlerà più / per non / far vedere / la sua nuova / finestrella.

Nota

Dettato a forte impronta *fonologica*, adatto al primo quadrimestre per lunghezza e complessità. Dettato scandito con unità di 4/5 sillabe al massimo, ma non una parola alla volta per insegnare la separazione delle parole (che non corrisponde all'emissione vocale).



2.2 Il dentino

Guida alla correzione con esempi
di possibili errori e loro classificazione

Errori F	<p>Tutti quegli errori in cui non è rispettato il corretto rapporto tra suoni e segni (numero e tipologia di lettere) nella parola come tutte le:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aggiunte: es. aveveva, vergogna, dicie (dice) • omissioni: es. ciusa (chiusa), peduto (perduto), finestella • sostituzioni: es. senza (senza), pelduto, tentino (dentino)
Errori NF	<p>Tutti quegli errori che non rispettano le regole ortografiche che non riguardano i suoni delle parole: es.</p> <ul style="list-style-type: none"> • a tenuto, ha scuola • squola... <p>Tutte le fusioni/separazioni illegali in parole che non prevedono l'apostrofo: es. ilsuo, per duto</p> <p>Gli errori di maiuscola: es. martina</p> <p>Maiuscole a inizio frase (automatismo acquisito nel secondo quadrimestre)</p>
Errori A	<p>Doppie: es. arivata/arivata/arivatta, sorriso/sorisso, vederre</p> <p>Accenti: es. e (è), parlera, piu</p>

Si ricorda che nel caso in cui fossero presenti più errori in una parola si calcola comunque un solo errore attribuendolo alla categoria gerarchicamente più importante: nell'ordine F/NF/A.



2.3 Il nonno

Il nonno Daniele / è proprio un / nonno moderno.

Guida una / grossa moto / e mi porta / a fare / dei giretti / con lui, / anche se / la mamma / protesta / e dice che / è pericoloso.

Mi ha regalato / un casco giallo / con attaccate / delle buffe orecchie / piccole e pelose.

Io lo / abbraccio forte, / così sento / l'odore della / sua giacca / di pelle.

Nota

Dettato a forte impronta *fonologica*, adatto al primo quadrimestre. Dettato scandito con unità di 6 sillabe al massimo, se è proposto nel primo trimestre dell'anno scolastico è opportuno ridurre ancora le unità da dettare (max 4/5 sillabe).